

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-1281 del 03/05/2016
Oggetto	L.R. 03/07/1989 N. 23 <i>ç</i> APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ANNUALE DEL SERVIZIO DI VIGILANZA ECOLOGICA VOLONTARIA SUL TERRITORIO PROVINCIALE <i>ç</i> FINO AL 30 GIUGNO 2016 . RAGGRUPPAMENTO CORPO GUARDIE AMBIENTALI METROPOLITANE (C.G.A.M.)
Proposta	n. PDET-AMB-2016-1301 del 02/05/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di BOLOGNA
Dirigente adottante	GIANPAOLO SOVERINI

Questo giorno tre MAGGIO 2016 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e concessioni di BOLOGNA, GIANPAOLO SOVERINI, determina quanto segue.

Oggetto:
L.R. 03/07/1989 N. 23 – APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ANNUALE DEL SERVIZIO DI VIGILANZA ECOLOGICA VOLONTARIA SUL TERRITORIO PROVINCIALE – FINO AL 30 GIUGNO 2016. RAGGRUPPAMENTO CORPO GUARDIE AMBIENTALI METROPOLITANE (C.G.A.M.)

RICHIAMATI:

- la L.R. 19 aprile 1995, n. 44 e successive modificazioni ed integrazioni, che istituisce l'Agenda Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (Arpa) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13, che modifica la denominazione di Arpa in Arpae "Agenda regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia;
- in particolare l'art. 16, comma 3, lett. c) della medesima legge regionale, il quale prevede, tra le funzioni, attività e compiti di Arpae, le funzioni già conferite alle Province ai sensi della Legge Regionale 3 luglio 1989, n. 23 (Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica), fatta salva l'applicazione degli articoli 6 e 7 della medesima legge;

RICHIAMATO INOLTRE:

- il Regolamento Arpae sul Decentramento amministrativo approvato con D.D.G. n. 100 del 30/12/2015 che prevede tra gli atti di competenza dei Responsabili delle Strutture Autorizzazioni e Concessioni l'approvazione di convenzioni, accordi e protocolli aventi ad oggetto attività che siano seguite dal Nodo, o nei quali il Nodo detenga una competenza prevalente;

PREMESSO:

- che la L.R. n. 23/1989 all'art. 2 stabilisce che le guardie ecologiche volontarie svolgono la propria attività organizzate nei raggruppamenti provinciali o circondariali e che tali raggruppamenti costituiscono il tramite mediante il quale le Province e gli enti od organismi pubblici titolari di competenze in materia di tutela del patrimonio naturale e dell'ambiente intrattengono i rapporti con le guardie ecologiche volontarie;
- che con la L.R. n. 13/2015 Arpae è subentrata alle Province e alla Città Metropolitana nelle attività riferite al servizio volontario di vigilanza ecologica e quindi nei rapporti con le guardie ecologiche volontarie;
- che sul territorio provinciale di Bologna sono operativi, in base ai requisiti definiti dalla D.G.R. n. 4055 del 21/11/1995 (Terza Direttiva), due raggruppamenti provinciali delle G.E.V.: C.P.G.E.V. Bologna e C.G.A.M. Bologna;
- che ai sensi dell'art. 2 secondo comma della L. R. n. 23/1989 le guardie ecologiche volontarie svolgono la propria attività nell'ambito dei programmi predisposti dalle Amministrazioni provinciali e dal Comitato circondariale di Rimini (...)
- che ai sensi dell'art. 8 primo comma lett. a) della L. R. n. 23/1989 le Province (competenza ora in capo alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni – SAC di ARPAE in ragione di quanto disposto dalla L.R. 13/2015) predispongono lo schema di programma delle attività da svolgere che dovrà essere inviato ai Raggruppamenti provinciali delle guardie ecologiche e agli altri Enti ed Organismi aventi competenze in materia ambientale ai fini del conseguimento dell'intesa ivi prevista.

DATO ATTO che il Programma tiene conto delle integrazioni inviate dal Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia Romagna con comunicazioni in atti al prot. n. PGBO/2016/6164 e PGBO/2016/7311;

DATO ATTO che, ai sensi della lettera a) dell'art. 8 della L.R.23/89 è stata effettuata la consultazione della rappresentanza del Raggruppamento C.G.A.M. concretizzatasi mediante trasmissione (via mail) di copia della bozza di programma e contestuale richiesta di eventuali osservazioni e/o suggerimenti;

VISTA la seguente documentazione:

- nota prot. n. PGB0/2016/7356 del 26/04/2016 trasmessa dal raggruppamento "C.G.A.M." con la quale il medesimo raggruppamento comunicava l'accettazione dei contenuti del programma;

RITENUTO di approvare il "Programma di Vigilanza Ecologica Volontaria del Raggruppamento C.G.A.M. – fino al 30 giugno 2016" allegato al presente atto (Allegato 1) quale parte integrante, redatto ai sensi dell'art. 8, primo comma, lett. a) della L.R. 3 luglio 1989 n. 23;

RILEVATO:

che il Programma avrà decorrenza dalla data di approvazione e terminerà il 30 giugno 2016;

SU PROPOSTA:

- del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, Ing. Gianpaolo Soverini, il quale ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità amministrativa del presente provvedimento;

DATO ATTO:

- che il Responsabile del procedimento, ai sensi del combinato disposto degli artt. 4, 5 e 6 della L. n. 241/90 e della L.R. n. 32/93, è il Responsabile della Struttura, Ing. Gianpaolo Soverini;

DETERMINA

1. di approvare il "Programma di Vigilanza Ecologica Volontaria del Raggruppamento C.G.A.M. – fino al 30 giugno 2016" allegato al presente atto quale parte integrante, redatto ai sensi dell'art. 8, primo comma, lett. a) della L.R. 3 luglio 1989 n. 23 e avente validità sino al 30/06/2016;
2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese, né diminuzione di entrate.

Bologna, data di redazione 2/05/2016

IL RESPONSABILE
DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E
CONCESSIONI DI BOLOGNA
Ing. Gianpaolo Soverini

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del 'Codice dell'Amministrazione Digitale' nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.



STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI - BOLOGNA

**SERVIZIO VOLONTARIO DI
VIGILANZA ECOLOGICA
(Art. 2 Legge Regionale 23/89)**

**PROGRAMMA DI ATTIVITA'
fino al 30 GIUGNO 2016
Raggruppamento C.G.A.M.**

Il Programma di lavoro annuale

*ai sensi dell'Art.2 (comma 2) della L.R. 23/89 e dell'Art. 5
della Convenzione sottoscritta tra Arpae ed il Raggruppamento C.G.A.M.*

Introduzione

La figura della Guardia Ecologica Volontaria (G.E.V.) è stata istituita per la prima volta in Emilia Romagna con la L.R. 2/77 e successivamente ridefinita compiutamente con la L.R. 23/89 "Disciplina del Servizio Volontario di Vigilanza Ecologica".

Le G.E.V. sono operatori ambientali volontari in possesso di Decreto Prefettizio di Guardia Particolare Giurata e di Atto di Nomina rilasciato fino al 31/12/2014 dal Presidente della Provincia e nel corso del 2015 dalla Città Metropolitana di Bologna¹, previo corso di formazione ed esame di abilitazione.

Le G.E.V. promuovono e diffondono l'informazione in materia ambientale, collaborano con gli enti competenti alla vigilanza attraverso segnalazioni, ed esercitano il potere di accertamento relativamente a disposizioni di legge ambientali che prevedano sanzioni amministrative pecuniarie.

Le G.E.V. non possono operare individualmente o in modo autonomo, ma devono operare esclusivamente all'interno di Raggruppamenti provinciali che sono strutture associative, con propria autonomia organizzativa, operativa e gestionale, dotate di proprio Statuto e Regolamento di Servizio approvato dalla Autorità di Pubblica Sicurezza.

La nomina per ogni singola G.E.V. è l'atto che permette alla guardia di operare e contiene dettagliatamente le disposizioni di legge per le quali ha potere di accertamento.

Dal 1/01/2016, in base alla L.R. 30 luglio 2015, n. 13 (art. 16, comma 3, lett. c), sono state conferite ad Arpae, le funzioni precedentemente conferite alle Province ai sensi della legge regionale 3 luglio 1989, n. 23 (Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica), fatta salva l'applicazione degli articoli 6 e 7 della medesima legge che spettano alla Regione, che esercita inoltre le funzioni di indirizzo (anche attraverso apposite direttive), di pianificazione e di programmazione, compresa l'erogazione di contributi (art. 15, comma 1, L.R. n. 15/2013).

Arpae è quindi l'ente delegato alla promozione del Servizio di Vigilanza Ecologica Volontaria, disciplina i corsi di formazione per nuove G.E.V. e concorda con gli stessi e con tutti gli enti che hanno competenze ambientali, un programma annuale di attività.

Raggruppamenti riconosciuti

I Raggruppamenti provinciali svolgono la propria attività nell'ambito dei programmi annuali predisposti da ARPAE, la cui attuazione avviene attraverso la stipula di una specifica Convenzione.

Attualmente nel territorio della Città Metropolitana di Bologna i Raggruppamenti in possesso di tali requisiti sono due:

¹ La Città Metropolitana di Bologna, a far data dal 1 gennaio 2015, ai sensi della L. 56/2014 art 1 comma 16-47, è subentrata alla Provincia omonima anche in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, e, sino a nuove disposizioni normative, nelle funzioni della medesima.

- il Raggruppamento denominato Corpo Provinciale Guardie Ecologiche Volontarie (C.P.G.E.V.);
- il Raggruppamento denominato Corpo Guardie Ambientali Metropolitane (C.G.A.M.)

Il Programma di attività

Il Programma annuale è il documento di riferimento dell'attività delle Guardie Ecologiche Volontarie; è predisposto da Arpae d'intesa con le rappresentanze dei Raggruppamenti provinciali ai sensi dell'Art.2 (comma 2) della L.R. 23/89, dell'Art. 16 (comma 3) della L.R. 13/15 e dell'Art. 5 della Convenzione sottoscritta tra Arpae² ed i Raggruppamenti riconosciuti, sentiti gli altri Enti titolari di competenze ambientali. Per la sua elaborazione sono state acquisite agli atti³ le Convenzioni vigenti sottoscritte dai Raggruppamenti riconosciuti con gli altri enti titolari di competenze ambientali.

La bozza di programma è stata oggetto di confronto con i Raggruppamenti riconosciuti, chiamati a concorrere alla sua realizzazione.

Organigramma C.G.A.M.

Il C.G.A.M. costituito al 31.12.2015 da n. 45 guardie in possesso di decreto, ha la sua Sede Provinciale a Dozza, via Vigne Nuove 34, email: corpo@cgam.it.

Le attività previste sono promosse e coordinate centralmente e realizzate nelle zone territoriali attraverso i Responsabili di Zona, che organizzeranno il calendario dei servizi e dei lavori avvalendosi delle disponibilità date dalle singole G.E.V. interessate, al fine di consentire loro la effettuazione delle 96 ore annue o 192 biennali minime di servizio, previste dalla 5° Direttiva Regionale in attuazione della L.R. 23/89.

Per l'anno 2016 sono operative le seguenti zone⁴:

Zona 1 - Bologna

Responsabile	Sede	Telefono	Email
Cappella Federico	Bologna, via De Giovanni n 37	32866126 68	bologna@cgam.it

Comuni

Anzola, Argelato, Baricella, Bazzano, Bentivoglio, Bologna, Budrio, Calderara di Reno, Casalecchio, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castello d'Argile, Castello di Serravalle, Castel Maggiore, Castenaso, Crespellano, Crevalcore, Gaggio Montano, Galliera, Granaglione, Granarolo, Grizzana Morandi, Lizzano, Malalbergo, Marzabotto, Minerbio, Monte San Pietro, Monteveglio, Pieve di Cento, Porretta Terme, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, San Lazzaro di Savena, San Pietro in Casale, Sant'Agata Bolognese, Sasso Marconi, Savigno, Vergato, Zola Predosa

² Convenzione approvata con Determinazione dirigenziale n. DET-2016-145 del 22/02/2016

³ PGBO/2016/4878

⁴ Come da comunicazione del C.G.A.M. PGBO/2016/4874

Zona 2 - Imola

Responsabile	Sede	Telefono	Email
Gardi Aldo	Dozza, Piazza Libertà 3	3469407224 3494500164	imola@cgam.it

Comuni

Borgo Tossignano, Camugnano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro, Castiglione dei Pepoli, Dozza, Fontanelice, Imola, Loiano, Medicina, Molinella, Monghidoro, Monterenzio, Monzuno, Mordano, Ozzano Emilia, Pianoro, San Benedetto Val di Sambro

PROGRAMMA ATTIVITA' ANNO 2016

CONTENUTI

Il programma si articola in n. 10 ambiti di attività all'interno dei quali si esplica l'azione delle G.E.V. Il programma richiama inoltre, le attività oggetto dei rapporti di convenzione sottoscritti con gli altri enti titolari di competenze quali i Comuni, la Città Metropolitana ed altri enti.

Il Raggruppamento C.G.A.M. nello svolgimento delle attività del presente programma si avvarrà di volontari informati sui rischi, in possesso delle sufficienti qualità fisiche, adeguatamente formati ed equipaggiati in relazione ai servizi volontari cui sono destinati.

A) VIGILANZA NEL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE

La vigilanza nelle aree naturali protette è l'attività prioritaria delle G.E.V.; si svolge all'interno di Parchi Naturali e Storici regionali e provinciali, nei siti della Rete Natura 2000, nelle Riserve Naturali, nelle Aree di Riequilibrio Ecologico e nei Paesaggi naturali e seminaturali protetti con applicazione delle leggi in materia di tutela del patrimonio naturale.

Riferimenti legislativi:

- Legge 6/12/1991, n. 394 - "Legge quadro sulle aree protette".
- L.R. 17/02/2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti di Rete Natura 2000".
- L.R. 14/04/2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali-Titolo I (Rete Natura 2000)".
- L.R. 23 dicembre 2011, n. 24 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano";
- [Direttiva Habitat 92/43/CEE del 21 maggio 1992](#) relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche
- [Direttiva Uccelli 2009/147/CE del 30 novembre 2009](#) concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
- [Testo coordinato DPR n. 357 del 8.9.97](#) e sue modificazioni (D.M. del 20.1.99 e DPR n. 120 del 12.3.03). Il testo è completo dei relativi Allegati A, B, C, D, E, F, G.
- Decreto n. 184 del 17 ottobre 2007 del Ministero Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare "Criteri minimi uniformi per le definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)".
- [Deliberazione G.R. n. 1419 del 7 ottobre 2013](#) "Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS)"
- [Deliberazione G.R. n. 1191 del 30 luglio 2007](#) "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04" ;
- [Deliberazione G.R. n. 667 del 18 maggio 2009](#) "Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)";
- Norme del Regolamento del Parco e prescrizioni contenute nei relativi strumenti di pianificazione.

In particolare è oggetto di vigilanza a seguito di convenzione la Riserva Naturale Orientata Bosco della Frattona

Sono inoltre oggetto di vigilanza altre aree protette e parchi comunali di minore estensione nell'ambito delle convenzioni sottoscritte con i Comuni.

B) VIGILANZA AMBIENTALE E CONTROLLO INQUINAMENTO

Collaborazione con Enti ed Organismi Pubblici competenti al fine di effettuare un controllo del territorio per prevenire e/o reprimere violazioni in materia di inquinamento idrico, spandimento liquami, smaltimento rifiuti, escavazione di materiali litoidi, prescrizione di polizia forestale, tutela del patrimonio paesistico.

Riferimenti legislativi:

- Direttiva 2000/60/CE "Direttiva quadro sulle acque";
- D. Lgs n. 152 del 3/04/06 "Norme in materia ambientale"- Parte III - "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";
- Deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 40/05 "Piano regionale di tutela delle acque";
- L.R. 17/07/1991, n. 17 "Disciplina delle attività estrattive" e successive modificazioni.

C) VIGILANZA FLORO-BOSCHIVA

Collaborazione con Enti ed Organismi pubblici competenti alla vigilanza in materia di prodotti del sottobosco, funghi, tartufi, prescrizioni di polizia forestale, tutela del patrimonio paesistico e degli alberi monumentali regionali tutelati e degli alberi monumentali d'Italia

Riferimenti legislativi

- L.R. 2 settembre 1991, n. 24 "Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi nel territorio regionale e della valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale".
- L.R. 2 aprile 1996, n. 6 "Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale. Applicazione della L. 23 agosto 1993, n. 352".
- R.D.L. 30/12/1923, n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani";
- D.Lgs n. 227 del 18 maggio 2001 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale a norma dell'art. 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57";
- Deliberazione del Consiglio regionale n. 2354/1995 "Prescrizioni di massima di polizia forestale" (PMPF);
- Legge 21/11 2000, n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi".
- Legge 950/1967 "Sanzioni per i trasgressori delle norme di polizia forestale".
- Legge regionale n. 2/77 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale. Disciplina della raccolta dei prodotti del sottobosco;
- Art. 6, Legge regionale n. 2/77 e successive modifiche "Tutela e conservazione degli alberi monumentali regionali"
- [Legge 14 gennaio 2013, n. 10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani"](#) e relativo decreto attuativo 23 ottobre 2014

D) VIGILANZA FAUNISTICA (CACCIA E PESCA)

Ai sensi della 4° direttiva regionale, attualmente sul territorio provinciale operano n 26 G.E.V. dotate di regolare estensione dell'Atto di Nomina per la vigilanza sulle attività venatorie (caccia) e n 24 G.E.V. dotate di estensione anche alla vigilanza pesca.

Le attività di vigilanza in materia sono normate dalla "Convenzione tra la Città Metropolitana di Bologna e le associazioni ANLC, ANUU, ARCICACCIA, CIA, EPS, ENALCACCIA, FIDC BOLOGNA, FIDC IMOLA, ITALCACCIA/ITALPESCA, PRO NATURA, LIDA, BOLOGNAZOOFILO, RANGERS EMILIA ROMAGNA, WWF, CPGEV, CGAM per il coordinamento dell'attività di vigilanza delle Guardie Giurate Volontarie in materia di caccia 2016" e dalla "Convenzione tra la Città Metropolitana di Bologna e le associazioni di categoria e di volontariato provinciali ANLC, ANUU, ARCI CACCIA, ARCI PESCA, ENALCACCIA, EPS, FIDC BOLOGNA, FIDC IMOLA, FIPSAS, CPGEV, ITALCACCIA, LIDA, BOLOGNAZOOFILO, PRO NATURA, RANGERS EMILIA ROMAGNA, WWF, CGAM per il coordinamento della vigilanza volontaria nel territorio della città metropolitana di Bologna in materia di pesca 2016".

Riferimenti legislativi:

- L.R. 7 novembre 2012, n. 11 "Norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne";
- Regolamento regionale 16 agosto 1993, n. 29 "Attrezzi e modalità d'uso consentiti per la pesca. Periodi di divieto di pesca di specie ittiche nelle acque interne dell'Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
- L.R. 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modificazioni;
- Regolamento regionale 27 maggio 2008, n. 1 "Gestione degli ungulati in Emilia-Romagna".

E) VIGILANZA IN MATERIA DI FAUNA MINORE

Le Guardie Ecologiche Volontarie svolgono le funzioni di vigilanza sull'applicazione della L.R. n. 15/2006 "Disposizioni per la tutela della fauna minore".

Inoltre svolgono le attività di monitoraggio a lungo termine delle piccole raccolte d'acqua e della fauna minore collegata. Il monitoraggio è coordinato dalla Regione Emilia-Romagna e mira a monitorare lo stato ecologico di piccole raccolte d'acqua e della presenza/non presenza di specie target di fauna minore rare o minacciate.

Riferimenti legislativi:

- L.R. n. 15/2006 "Disposizioni per la tutela della fauna minore"

F) SORVEGLIANZA AMBIENTALE IN AMBITO COMUNALE

Si tratta dell'articolazione a livello comunale delle attività proprie di vigilanza delle G.E.V. con particolare riferimento al rispetto delle Ordinanze Sindacali in materia ambientale ed al rispetto di Regolamenti Comunali sul verde pubblico. Dove sussistano le condizioni, l'attività prevede forme di collaborazione con i comuni nella vigilanza ambientale con particolare riferimento alle normative sul corretto smaltimento dei rifiuti e sulla tutela di parchi e verde pubblico.

Condizione per tale attività è che ci sia un rapporto di convenzione tra il Raggruppamento G.E.V. ed i comuni interessati.

L'attività è in corso nei comuni di Dozza, Imola e Mordano

Vengono inoltre svolte attività formative e di informazione sul corretto utilizzo dei servizi di igiene ambientale al fine di migliorare le modalità di conferimento dei rifiuti al servizio da parte dei cittadini e delle attività non domestiche, nell'ambito di una convenzione con Hera S.p.A.

Riferimenti legislativi

- Regolamenti del verde urbano e ordinanze sindacali in materia di tutela dell'ambiente

G) INQUINAMENTO IDRICO E SPANDIMENTO AGRONOMICO DEI LIQUAMI. INQUINAMENTO LUMINOSO

Collaborazione con Enti ed Organismi Pubblici competenti al fine di effettuare un controllo del territorio per prevenire e/o reprimere violazioni in materia di spandimento agronomico dei liquami e inquinamento luminoso.

Riferimenti legislativi:

- L.R. 6 marzo 2007, n. 4 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali – Capo III – Disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari".
- RR 1/2011 Regolamento regionale ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 6 marzo 2007, n. 4. Disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari
- L.R. 29 settembre 2003, n. 19 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e direttive regionali di applicazione.
- DGR n. 1688/2013 Nuova Direttiva per l'applicazione dell'art. 2 della Legge regionale 29 settembre 2003, n. 19 recante "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico".

H) PROTEZIONE CIVILE

Gli aspetti di Protezione Civile sono già presenti in tutte le attività di vigilanza ambientale come azioni di prevenzione e allertamento su fenomeni di inquinamento, incendi boschivi controllo discariche e segnalazione movimenti franosi.

Il Raggruppamento C.G.A.M. è in attesa di iscrizione all'Albo Nazionale del Dipartimento della Protezione Civile

Riferimenti normativi:

- - L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'agenzia regionale di protezione civile".

I) EDUCAZIONE AMBIENTALE

Attività di informazione e educazione ambientale rivolti alle scuole elementari e medie inferiori, visite guidate nei Parchi Regionali e Provinciali e lungo i sentieri presenti nelle zone collinari e montane della provincia di Bologna. Nello svolgimento delle attività di informazione ed educazione ambientale il C.G.A.M. si ispira alle leggi vigenti nel nostro paese e agli accordi internazionali sottoscritti in materia ambientale dal Governo Italiano, con particolare riferimento agli accordi internazionali vigenti.

L) ATTIVITA' NORMATIVA – PRONTUARI ILLECITI AMBIENTALI

Il numero delle GEV in attività e la complessità delle problematiche collegate richiede un lavoro di costante aggiornamento ed approfondimento degli argomenti legati al rispetto delle Leggi e dei Regolamenti in materia ambientale.

Aspetti finanziari

Le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente programma dovranno essere recuperate nell'ambito delle singole convenzioni con gli Enti Pubblici che intenderanno avvalersi dell'operato dei raggruppamenti provinciali di vigilanza ecologica volontaria, fermo restando che l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE), nei limiti delle assegnazioni previste nel bilancio regionale e delle proprie disponibilità, metterà a disposizione dei raggruppamenti provinciali di vigilanza ecologica volontaria mezzi e attrezzature da destinare all'espletamento del servizio così come stabilito dall'art. 8 lettera g) della L.R. 23/89.

Relazione del Raggruppamento

La relazione sulle attività dovrà pervenire ad Arpae - SAC Bologna non oltre il 30 settembre 2016.

La nota del Raggruppamento dovrà contenere:

- risultati delle attività definite nel programma sottoscritto

- il riepilogo dei servizi svolti dalle G.E.V.
- il riepilogo dei dati relativi alle attività svolte utilizzando lo schema approvato nella Delibera Giunta Regionale n 1414 del 21.07.2014.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.